

Emilio Delfino

(“Scalas e Zanzottera Due impegni” pubblicato sul quotidiano “La Sinistra” del 1 Giugno 1979)

...Marco Zanzottera sente il mondo in trasformazione, specie nelle mutazioni delle strutture sociali. Ha una natura autonoma ed un'essenza propria, liberata dalla soggezione alla pittura e alle sue leggi, pur riconducendo il soggetto, e facendovelo vivere, nel mondo reale. L'idea preponderante del suo lavoro è di esprimere criticamente e lucidamente certe condizioni sociali attuali con elementi plastici; sintesi formale di un'umanità asservita da strutture {interiori e obiettive} che ne imbrigliano la volontà, la forza, la semplicità, la chiarezza. L'impegno dell'artista emerge con coerenza, rivolgendosi direttamente o indirettamente a quella umanità che è sempre presente nel suo spirito e che egli trasferisce dal legno alla ceramica, al vetro resina, alla pietra.

Quella di Zanzottera è un'arte di facile lettura. pur portando i segni innegabili di una personalità sicura e originale. Interessante è questo bisogno di situazioni reali in un campo artistico ~ la scultura ~ che in quest'epoca ha tentato di ridurre la materia a pure categorie astratte allo scopo di conciliare lo spirito con la scienza. Zanzottera vuole realizzare un'arte sociale e psicologica, aderente più che mai all'uomo nei suoi limiti esistenziali.